



L'altare della Concezione

Una sede per le Consorelle

Di rimpetto all'altare di S. Antonio c'è quello documentato come “della Concezione” riservato alle donne della Confraternita. Non sappiamo quale immagine ospitasse prima dell'attuale che è un'Assunzione della Madonna, dipinta su tela in epoca barocca, da mano ancora ignota. L'episodio mostrato è quello del momento in cui dal sepolcro segreto, dal cui ingresso si scorge all'esterno l'accento di un paesaggio boschivo (i cipressi della valle di Giosafat), i discepoli assistono stupefatti al trasferimento in cielo tra un corteo angelico, del corpo incorrotto di Maria. In primo piano, davanti al sarcofago ormai vuoto, sul quale si vede scolpito l'episodio della Natività, manifestano tutta la loro meraviglia i santi Pietro e Paolo, distinti dai loro rispettivi attributi iconologici, la chiavi e il libro, appoggiati sul pavimento. «Era conveniente – secondo S. Giovanni Damasceno – che colei che nel parto aveva conservato

integra la sua verginità conservasse integro da corruzione il suo corpo dopo la morte. Era conveniente che colei che aveva portato nel seno il Creatore fatto bambino abitasse nella dimora divina. Era conveniente che la Sposa di Dio entrasse nella casa celeste. Era conveniente che colei che aveva visto il proprio figlio sulla Croce, ricevendo nel corpo il dolore che le era stato risparmiato nel parto, lo contemplasse seduto alla destra del Padre. Era conveniente che la Madre di Dio possedesse ciò che le era dovuto a motivo di suo figlio e che fosse onorata da tutte le creature quale Madre e schiava di Dio.»

Narra il Transito della Beata Maria Vergine che la Madonna aveva chiesto al Figlio di avvertirla della morte tre giorni prima. Due anni dopo l'Ascensione di Gesù, Maria stava pregando quando le apparve l'angelo del Signore. Teneva un ramo di palma e le disse: “Fra tre giorni avverrà la tua assunzione”.

Pagina a lato, autore ignoto, Pala dell'Assunzione della Madonna, XVII secolo, chiesa del Gonfalone, Saltara.

Alle pagine successive, la Pala ricollocata sull'altare detto della Concezione e il particolare della meraviglia dei discepoli che assistono al glorioso evento.



La Madonna convocò al capezzale Giuseppe d'Arimatea e altri discepoli del Signore e annunciò loro la propria morte. In quel momento Satana istigò gli abitanti di Gerusalemme a prendere le armi e a dirigersi contro gli apostoli per ucciderli e impadronirsi del corpo della Vergine e bruciarlo. Ma una cecità improvvisa impedì loro di attuare il proposito e finirono per andare a sbattere contro le pareti della casa. Questo consentì agli apostoli di fuggire con la spoglia della Madonna trasportandola fino alla valle di Giosafat dove la deposero in un sepolcro: in quell'istante li avvolse una luce dall'alto e, mentre cadevano a terra, il corpo di Maria fu assunto in cielo dagli angeli.

L'Assunzione di Maria in cielo è un assioma cattolico che, per i credenti, è altresì un'anticipazione della resurrezione della carne, di tutti gli esseri umani, ma soltanto alla fine dei tempi, con il Giudizio universale.

Il dogma dell'Assunzione è stato proclamato ufficialmente da papa Pio XII il 1° novembre 1950, anno santo, attraverso la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*. Si tratta dell'ultimo postulato della fede finora proclamato da

un pontefice che ha fatto uso dell'infalibilità papale ex cathedra, definita formalmente nel 1870. Lo psicanalista Carl Gustav Jung rimase impressionato dal pronunciamento ritenendolo "l'evento più rilevante della storia del cristianesimo dai tempi della riforma", e lo definì "pietra dello scandalo" per quanti hanno una mente priva di sensibilità psicologica", ma che tuttavia "il metodo usato dal Papa per attestare la verità del dogma ha senso per chi tale mente possiede". Nel nuovo solenne decreto del pontefice, Jung apprezzava in particolare l'estensione simbolica delle figure maschili della Trinità a una "quaternità" che si apriva finalmente alla dimensione femminile e, quindi, alla totalità.

